

Legambiente chiede chiarezza sul regolamento per la cessione di spazi pubblici

PONTECAGNANO

► PONTECAGNANOFAIANO

Pochi spazi verdi e luoghi di aggregazione a Pontecagnano Faiano. Ridotte le aree destinate alla città che hanno lasciato il posto, negli ultimi decenni, alla cementificazione. Un Piano regolatore comunale risalente al 1988 che ormai non risponde più alle reali esigenze di un territorio che conta circa 30 mila abitanti. Rimane l'urgenza di rivedere con diverse priorità il futuro urbanistico di Pontecagnano Faiano. Un territorio caratterizzato dalla presenza di aree industriali dismesse e sulle quali, in svariati incontri sul tema, si è più volte ipotizzato di restituire tali spazi alla città. Per anni si sono alzati palazzi, ed altri ne sorgeranno nell'imminente futuro, mentre l'unico polmone verde di un vasto territorio come quello di Pontecagnano, rimane il Parco Eco- archeologico. Troppo poco in rapporto alla densità abitativa del comune picentino. Sull'argomento scende in campo il circolo "Occhi Verdi" di Legambiente. Monetizzazione degli standard urbanistici e ritardi nell'attuazione del Puc (Piano urbanistico comunale) sono i punti toccati dall'organizzazione ambientalista che ritiene inopportuna ed incomprensibile l'approvazione del regolamento per la monetizzazione degli standard urbanistici nel corso dell'ultimo consiglio comunale. «Pur rilevando situazioni che giustificano la monetizzazione di piccole aree che risultano inutilizzabili, tuttavia è pericoloso rendere "discrezionale" tale possibilità per tutte le aree collegate», si legge in una nota di Legambiente. Il circolo "Occhi Verdi" fa notare come tale decisione sia in antitesi con il programma elettorale del sindaco

di Pontecagnano Faiano, **Giuseppe Lanzara**, «dove veniva ipotizzata una riduzione della monetizzazione rispetto alla precedente e pessima amministrazione Sica», aggiunge Legambiente. Un argomento che dal circolo "Occhi verdi" suggeriscono di affrontare ed inserire in un ambito più ampio come quello del Puc. Per anni è stato sottratto terreno ad agricoltura, servizi riducendo la «città pubblica» a tutto vantaggio «dell'interesse speculativo dei singoli e a danno di quello generale». Legambiente si chiede dove siano finite quelle aree destinate all'edilizia residenziale sociale. «E' importante organizzare incontri pubblici per rendere trasparente e chiara la gestione del Puc che invochiamo e reclamiamo affinché l'iter si concluda al più presto», chiosa **Carla Del Mese**, presidente del circolo Legambiente di Pontecagnano.

Emanuela Anfuso

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Giuseppe Lanzara